

# ACCETTURA, LA STATUA DELLA MADONNA NELLA CHIESA DELL'ANNUNZIATA E' ANCHE TRINA

6, Dicembre 2008



La Madonna in trono, collocata nella chiesetta dell'Annunziata, è stata sempre oggetto di devozione. “Dopo il terremoto dell’80 -racconta il parroco, don Peppino Filardi- la statua fu acquisita dalla Soprintendenza ai Beni Artistici e Storici della Basilicata e inclusa in un programma di conservazione. Due anni fa, per restituire la Madonna al culto popolare, la parrocchia si assunse gli oneri dei lavori di restauro, che furono affidati alla restauratrice Filomena Gianna Iozzi, sotto la direzione della dottoressa Agata Altavilla, soprintendente ai Beni Artistici”. Durante le operazioni è venuto fuori che nell'icona, come una matrioska, erano inserite altre due statue. Su una originaria scultura modellata su un tronco di pioppo, che si può ascrivere al XIII secolo, incastonata in un trono ligneo, è stato applicato un rivestimento di stoffa, dipinta ad acquerello e adorna di decorazioni floreali e inserti aurei. E' la versione mariana che apparve al vescovo di Tricarico Giovanni Battista Santonio, che, nella relazione della visita pastorale del 1588, ne fa menzione come “statua Mariae Virginis coloribus et auro ornata”. Una ulteriore sovrapposizione risale alla prima metà del 1800, come si ricava dai fogli di cronache giudiziarie dell'epoca, utilizzati per la realizzazione della statua in cartapesta, che si presenta col bambino in grembo. Riportata all'antico splendore con un paziente lavoro di restauro, la Madonna in trono è un interessante documento dell'evoluzione dei gusti e dei canoni, oggetto di curiosità e dell'attenzione degli studiosi di storia dell'arte, che arricchisce lo sconosciuto patrimonio artistico di una piccola comunità. Tre manufatti, uno dentro l'altro. Decisamente non è una cosa che capita tutti i giorni. Ma a sentire gli esperti del settore, sembra che sia la prima, la Madonna più antica, la più preziosa, anche perché reca un paio di incisioni a forma di pesce, che è uno dei simboli più antichi del cristianesimo, ma già in disuso durante il Rinascimento. L'altra curiosità è che questa triplice Madonna è stata già oggetto di una tesi di laurea. Ha interessato, in modo particolare, la materana Antonella Cosola. L'ha presentata all'Accademia di Belle Arti di Bologna, dove ha seguito il Corso di metodologia della conservazione del patrimonio artistico e culturale.